Inventario n. 1.1

Ministero della Cultura
DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
ARCHIVIO DI STATO DI PADOVA

Super-fondo
Archivio civico antico (ACA)

Fondo

Costituzione e ordinamento dell'archivio

(1402-1839, 17 bb. e voll.)

Introduzione e cura di Andrea Desolei

Inventario sommario di Erice Rigoni

Padova 2021

Sommario

Sommario 3

Introduzione storico-istituzionale e storico-archivistica 5

Inquadramento storico-istituzionale 7

Le principali istituzioni comunali padovane 7
I soggetti produttori del fondo 7

Inquadramento storico-archivistico 12

L'Archivio civico antico di Padova 12
Il fondo *Costituzione e ordinamento dell'archivio* 13

Lo strumento descrittivo 13

Inventario sommario 15

Introduzione
storico-istituzionale e storico-archivistica

https://inventari.san.beniculturali.it/

Inquadramento storico-istituzionale

Le principali istituzioni comunali padovane

Le principali istituzioni comunali che operarono a Padova durante i cinque secoli di sottoposizione alla Repubblica di Venezia erano il *Consiglio "maggiore"*, poi *Consiglio generale*, che esprimeva il potere legislativo, i *deputati* ad utilia o *deputati attuali*, che esercitavano in varie forme il potere esecutivo e il *Consiglio "minore"*, poi *Consiglio dei XVI*, che fungeva da volano tra l'assemblea cittadina e l'organo esecutivo, svolgendo per la prima anche una sorta di funzione consultiva.
A queste fondamentali magistrature, che possono essere annoverate tra gli "organi costituzionali" del comune, se ne aggiungevano molte altre, cosiddette minori, sorte sia per disposizioni dello stesso consiglio cittadino che per volontà della Dominante veneziana, allo scopo di far fronte a problemi inediti o contingenti, oppure per svolgere importanti funzioni tecniche, amministrative, gestionali o strumentali, tra le quali il *Cancelliere di città* e il *Massaro agli archivi*, che possono essere annoverati tra gli "organi strumentali" del comune, oppure i *Presidenti alla cancelleria* ed i *Regolatori agli archivi*, che erano ricompresi tra gli "organi di controllo" [1].

I soggetti produttori del fondo

I DEPUTATI AD UTILIA (sec. XIII-1805)[2]

IL CANCELLIERE DI CITTÀ (sec. XIII-1805)[3]

La carica del *Cancelliere* di città, creata probabilmente già nel corso del XIII secolo, venne istituzionalizzata nello Statuto riformato del 1420, nel quale si prevedeva che fosse un «nodaro collegiato di buona condizione e fama», eletto direttamente dal *Consiglio generale* a vita, pur essendo «sindicata ogni tre anni la sua condotta dai quattro deputati attuali e da dodici consiglieri estratti a sorte, unitamente al podestà». Non poteva comunque essere rimosso se non per «insufficienza o infedeltà», né esercitare nessun'altro incarico o ufficio[4]. Con le parti 6 aprile 1483 e 3 gennaio 1589 venne poi rispettivamente deciso che «il cancelliere dovesse intervenire al Consiglio» e che non «potesse partir dalla città senza licenza … dei deputati attuali»[5]. Tali incombenze furono rinnovate nella parte 24 maggio 1642, disponendo inoltre che egli era obbligato «a star in cancelleria ogni giorno, mattina e sera, … all'obbedienza de' magnifici signori deputati pro tempore», doveva scrivere e conservare «tutti gli atti del Consiglio, … del magnifico XVI e delli magnifici Attuali» e redigere i mandati di pagamento[6]. I *deputati*

---

[1] Si veda il quadro delle magistrature civiche padovane in A. DESOLEI, *Le istituzioni comunali padovane durante l'ultimo periodo della dominazione veneziana (1789-1797)* «Bollettino del Museo civico di Padova», XCVII (2008), pp. 129-159, poi anche in ID., *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico (1797-1813)*, Cargeghe (SS), 2012, pp. 137-159.

[2] Si veda la descrizione di questo soggetto produttore fatta nell'inv. 1.4, come anche: *Ivi*, p. 144-145; ID., *Le istituzioni comunali padovane*…, cit., p. 129-159

[3] La presente descrizione è tratta da ID., *Istituzioni e archivi a Padova*…, cit., scheda 14 CD-ROM; vedi anche ID., *Le istituzioni comunali padovane* …, cit., pp. 150-151

[4] Statuto riformato del 1420 in *Incombenze ed emolumenti degli spettabili signori Cancelliere e vice-Cancelliere della magnifica città di Padova*, [Cancelleria della città di Padova, 1794?], BCPd, BP.964, f. [1r]. Altre informazioni in: *Raccolta dell'incombenze prefisse alli ministri della magnifica città di Padova, omessi quelli inservienti negli offizi di conferenza,* Padova, Vidali, 1755, BCPd, BP.2604, p. 8-10; *Capitoli de' salariati de Cancellaria della magnifica città di Padova, con suoi obblighi di tutti essi salariati*, Padova, stamperia camerale, 1652, p. [1-6].

[5] Parti del Consiglio generale 6 aprile 1483 e 3 gennaio 1589 in *Incombenze ed emolumenti degli spettabili signori Cancelliere e vice-Cancelliere della magnifica città di Padova*, cit., f. [1r-2r].

[6] Parte del Consiglio generale 24 maggio 1642 (*Ivi*, f. [2v]).

https://inventari.san.beniculturali.it/

Attuali, con loro atto del 5 dicembre 1665, attribuirono poi al *cancelliere* gli emolumenti, e quindi l'incombenza, di «attender … agli incanti che solevano farsi sopra il canton delle Bugie»[7]. Infine la parte del *Consiglio generale* 26 marzo 1722 confermò le precedenti disposizioni e la paga di 300 ducati annui, «oltre … il quarto di tutti gli utili incerti della cancellaria», già stabiliti con parte 7 dicembre 1648[8].
Assisteva poi il *cancelliere* nell'espletamento delle sue numerose incombenze un *vice-cancelliere*. Era questa una carica conferita estemporaneamente fin dal 1586[9], per sopperire a malattie o vacanze del titolare, che venne istituzionalizzata e resa vitalizia con parte del *Consiglio generale* 11 febbraio 1662, la quale ne stabiliva comunque la conferma da parte del medesimo consiglio a cadenza triennale e fissarne i capitoli degli obblighi, in buona parte simili a quelli del cancelliere:

> «Abbia ad esser di buona fama e nodaro di cancellaria; … debba in assenza del cancelliere aver la sopraintendenza alla cancellaria … [e] … ed ogni richiesta degli … Attuali assister in tutto ciò che sarà ricercato; … sia tenuto scriver ogni atto che gli sarà commesso dai signori Attuali, così del Consiglio e dei signori Sedici, e registrare; … non possa partir dalla città senza licenza dei magnifici Attuali; … non possa aver alcun uffizio fuori della cancellaria e nemmeno esercitar la professione di procurator; … sia obbligato mattina e sera venir in cancelleria alle ore prescritte»[10].

Dal 1583 inoltre, con la creazione del *Massaro di cancelleria* o *d'archivio*, la gravosa incombenza di raccogliere, ordinare e conservare gli atti dei notai defunti e delle istituzioni cittadine, originariamente in capo al *cancelliere*, fu attribuita a questo nuovo ministro, il quale poi fu affiancato da due *archivisti* (vedi scheda).
Le due cariche di *cancelliere* e *vice-cancelliere* vennero soppresse durante il periodo democratico, come tutte le altre magistrature del periodo veneziano, per poi essere restaurate con l'arrivo degli Austriaci, nel 1798. Continuarono quindi la loro attività durante tutta la prima dominazione austriaca (1798-1805), esercitando le medesime funzioni che avevano nel periodo veneziano[11], per poi essere definitivamente abolite con l'arrivo dei Francesi nel 1805.

I PRESIDENTI ALLA CANCELLERIA (1583-1806)[12]

I tre *presidenti alla Cancellaria* furono istituiti con parte del *Consiglio generale* 11 giugno 1583, assieme al *massaro alla cancelleria* o *agli archivi*, con il compito di controllare «che le scritture della cancelleria [fossero] custodite … con tutto il buon ordine e metodo regolare»[13], vigilando «tanto sopra la condotta del *massaro*, quanto sopra ogni altro ministro di cancelleria, i quali possono esser riballottati ogni anno»[14].

---

[7] Atto dei deputati Attuali 5 dicembre 1665 (*Ibidem*)
[8] Parte del Consiglio generale 26 marzo 1722 (*Ibidem*)
[9] «Per attrovarsi gravemente ammalato il cancelliere, fu dalli magnifici Deputati e Sedici costituito vice-cancelliere d. Zorzi Marsilio, nodaro di cancelleria» (Parte del Consiglio generale 14 febbraio 1586, *Ibidem*)
[10] Parte del Consiglio generale 11 febbraio 1662 (*Ibidem*)
[11] «*Cancelliere di città, cioè dei magnifici Deputati*, … deve giornalmente servire li magnifici deputati con tutte quelle ispezioni come nel 1796, assistere alli consigli, notar atti, far li conti dell'amministrazione del Lazaretto, etc. sono a lui affidate le notifiche, la custodia de' testamenti da aprirsi, etc., etc., … dura in vita, ma può essere sindicato in ogni triennio da un'apposita presidenza nel mese di ottobre.; … *vice-Cancelliere di città*, … le sue incombenze sono all'incirca simili a quelle del cancelliere, come nel 1796, assiste ai consigli ed è parimenti addetto al servigio giornalmente de' magnifici deputati … dura in vita, ma viene riconfermato ogni biennio dai voti del Consiglio» (Allegato 1: *Ministero della Nobile Deputazione rappresentante il Consiglio, al 1796, con le nuove incombenze, Presidenza alla Cancellaria, Presidenza agli Archivi, Presidenza agli Ori e monete* dell'*Elenco degli offici civici e pubblici non che dei Tribunali regi di questa inclita città di Padova, quelli numerati sono compresi negli annessi fogli in esecuzione degli ordini della regia Commissione camerale 15 maggio 1798; gli altri soltanto in questo indicati, o perché dippendenti dalla generale Intendenza delle regie Finanze o quantunque civici per non avere ministero, né gravitare perciò su alcun erario*, [Padova, luglio 1798, riportante la situazione al 1796], ASPd, fondo *Miscellanea P*, b. 7, fasc. [10])
[12] La presente descrizione è tratta da DESOLEI., *Istituzioni e archivi a Padova*…, cit., scheda 147 CD-ROM; vedi anche ID., *Le istituzioni comunali padovane* …, cit., pp. 138-139
[13] *Incombenze delli due presidenti alla Cancelleria*, Padova, Conzatti, 1777, p. III-IV
[14] *Incombenze e diritti de' magnifici presidenti alla Cancellaria e regolatori agli archivi. Doveri ed emolumenti del Massaro agli archivi*, ms., [Cancelleria della città di Padova, 1794?], conservato in BCPd BP.965f. [1r].

https://inventari.san.beniculturali.it/

Essi, oltre a controllare la gestione documentale, potevano anche esprimere un giudizio sull'attività dei ministri di cancelleria, influenzando la decisione del *Consiglio generale* o dei *deputati attuali* relativamente all'annuale riconferma dei ministri della cancelleria, in quanto era loro diritto, «mancando li ministri alle loro incombenze, … intromettersi al Consiglio e placitarli»[15], ovvero proporre di non riconfermarli per l'anno successivo. In termini attuali possiamo affermare che tale magistratura utilizzava l'efficienza nella gestione dei flussi documentali e degli archivi come strumento per giudicare l'operato dei funzionari. Essi agivano poi sia per contro proprio, sia in conferenza con i *regolatori agli Archivi* (istituiti nel 1652), che avevano la soprintendenza sui medesimi, sia, naturalmente, con i *deputati attuali*, dai quali dipendeva l'attività pratica della cancelleria. Con parte del 19 maggio 1659, inoltre, fu ad essi assegnata la «facoltà di visitare l'archivio de' protocolli de' nodari morti, dichiarando che in tal luogo senza licenza in iscritto non è lecito ad alcuno penetrare, a' riserva de' magnifici Deputati e dei ministri soggetti all'atto indicato»[16]. Parte di tale attività di sorveglianza fu trasferita ai *regolatori agli Archivi* nel 1717, in occasione del trasloco degli atti civili, che erano conservati appunto nell'archivio dei notai defunti, nell'archivio posto alla metà della scala del Consiglio[17]. Le altre loro incombenze furono mantenute fino al 1796, come risulta dall'*Indagine* …:

> «Invigilano sulli ministri della cancellaria, fanno visite alla medesima, onde non abbiano ad esser dispersi li tomi degli istrumenti de' nodari defunti e possono a tal oggetto visitare anco gli archivi; sono serviti nelle loro riduzioni dal massaro di cancellaria ed archivista»[18].

La carica era annuale e l'ufficio non disponeva di ministero proprio, ma si appoggiava per i suoi carteggi e deliberazioni direttamente al *massaro*.
L'istituzione venne soppressa durante il periodo democratico, come tutte le altre magistrature del periodo veneziano, per poi essere restaurata con l'arrivo degli Austriaci, nel 1798. Continuò la sua attività durante tutta la prima dominazione austriaca (1798-1805) e durante anche il primo periodo di occupazione francese, esercitando le medesime funzioni che aveva nel periodo veneziano, per poi essere definitivamente abolita con l'emanazione dell'ordinanza 31 luglio 1806 e le sue funzioni incorporate direttamente nella *municipalità*[19].

I REGOLATORI AGLI ARCHIVI (1552-1805)[20]

Altre denominazioni: presidenti agli Archivi; signori agli Archivi

Questa magistratura, composta da tre cittadini, fu istituita con parte 30 aprile 1652 con lo scopo di «di far registrare tutte le scritture della Cancelleria ed Archivio … ossia assistere alla revisione delle scritture che disordinate e confuse si trovano nell'Archivio»[21], sostanzialmente per compilare dei catastici per reperire più velocemente i documenti. Tale carica doveva essere quindi straordinaria, ma a causa della complessità e costosità dell'operazione, che per svolgere la quale i tre *regolatori* avevano la «facoltà … di eleggere persona atta e capace agli oggetti contemplati»[22], e i problemi sempre nuovi legati alla custodia e gestione

---

15 *Incombenze delli due presidenti alla Cancelleria*, cit., p. IV.
16 *Ivi*, p. V.
17 Vedi paragrafo successivo
18 Allegato *1: Ministero della Nobile Deputazione rappresentante il Consiglio, al 1796, con le nuove incombenze, Presidenza alla Cancellaria, Presidenza agli Archivi, Presidenza agli Ori e monete* dell'*Elenco degli offici civici e pubblici non che dei Tribunali regi di questa inclita città di Padova*…, cit.
19 «Gli *archivij, la cancelleria e l'esazione civica* sono concentrati nella municipalità per tutti i rapporti che successivamente a questi oggetti nel tempo decorso fossero attaccati» (Art. I dell'ordinanza della municipalità di Padova 31 luglio 1806, ASPD, fondo *Atti comunali*, b. 22; anche in *Ivi*, fondo *Miscellanea civile*, b. 179).
20 La presente descrizione è tratta da DESOLEI., *Istituzioni e archivi a Padova*…, cit., scheda 160 CD-ROM; vedi anche ID., *Le istituzioni comunali padovane* …, cit., pp. 138-139
21 *Incombenze e diritti de' magnifici presidenti alla Cancellaria e regolatori agli archivi. Doveri ed emolumenti del Massaro agli archivi*, cit., f. [3v].
22 *Ibidem*.

https://inventari.san.beniculturali.it/

delle carte, essa diventò stabile, com'era nella tradizione istituzionale veneziana[23], e rinnovata ogni tre anni dal *Consiglio generale*. Nei due secoli successivi non mancò quindi la loro presenza nell'elaborazione dei principali atti di regolamentazione degli archivi, da soli o in conferenza con i *deputati attuali* e con i *presidenti alla Cancelleria*, in quanto la gestione dell'archivio corrente aveva, naturalmente, forti ripercussioni su quella dell'archivio storico e di deposito. Tra questi l'«atto delli magnifici deputati e regolatori all'Archivio … del 10 marzo 1710 … che stabiliva i metodi per la sistemazione dell'archivio»[24]. Le loro prerogative in materia di archivi risultano poi descritte anche nell'*Elenco degli uffici civici e pubblici* …compilato nel luglio del 1798 e relativo alla situazione al 1° gennaio 1796:

> «Fanno frequenti visite agli archivi per il buon ordine de' medesimi, riconoscono se occorrano fatture de' tomi, indi le riscontrano, finalmente sottoscrivono gli ordini relativi a fissate mercedi per cadaun tomo; sono serviti nelle loro riduzioni dal massaro di cancellaria»[25].

Da tale atto risulta inoltre che, oltre all'archivio della cancelleria della città, essi soprintendevano anche «all'archivio degli atti civili, [posto] alla metà della scala del Consiglio». Tale documentazione, che faceva parte dell'archivio dei nodari defunti, e quindi sottoposta al controllo dei *presidenti alla Cancelleria*, venne trasportata in quel luogo già nel 1717[26] ed affidata alla sorveglianza dei *regolatori agli archivi* (sostanzialmente un versamento dall'archivio corrente a quello di deposito).
L'istituzione venne soppressa durante il periodo democratico, come tutte le altre magistrature del periodo veneziano, per poi essere restaurata con l'arrivo degli Austriaci, nel 1798. La sua attività è probabilmente continuata durante tutta la prima dominazione austriaca (1798-1805), esercitando le medesime funzioni che aveva nel periodo veneziano, in quanto dai verbali del *Consiglio generale* risulta che in questo periodo la carica fu rinnovata nella seduta del 29 marzo 1803. Durante il Governo provvisorio/Magistrato civile del Padovano la magistratura rimase attiva, per poi venire definitivamente soppressa il 31 luglio 1806 per effetto dell'ordinanza pari data della municipalità, la quale conferì le sue funzioni alla municipalità medesima[27]. Dal 1° agosto 1806 al 20 giugno 1807 venne attuata la sua liquidazione per mezzo di un *delegato* nominato dalla Municipalità[28].

---

[23] «Ogni innovazione o migliorìa andava … meglio perseguita investendo del problema qualche ufficio *ad hoc* e incaricandolo di darvi pratica soluzione» (G. ZORDAN, *L'ordinamento giuridico veneziano*, Padova 2005², p. 200).
[24] *Incombenze e diritti de' magnifici presidenti alla Cancellaria e regolatori agli archivi. Doveri ed emolumenti del Massaro agli archivi*, cit., f. [4r].
[25] Allegato. *1: Ministero della Nobile Deputazione rappresentante il Consiglio, al 1796, con le nuove incombenze, Presidenza alla Cancellaria, Presidenza agli Archivi, Presidenza agli Ori e monete* dell'*Elenco degli offici civici e pubblici non che dei Tribunali regi di questa inclita città di Padova*…, cit.
[26] «Atto de' magnifici deputati attuali, presidenti alla Cancellaria e regolatori agl'archivi … 23 agosto 1710 … che sieno trasportati gli atti civili ch'esistono nell'archivio de' nodari morti nell'archivio alla metà della scala del Consiglio» (*Incombenze e diritti de' magnifici presidenti alla Cancellaria e regolatori agli archivi. Doveri ed emolumenti del Massaro agli archivi*, cit., f. [4v]).
[27] «La Municipalità interinalmente si divide in sezioni. Le sezioni sono tre. Quella agli oggetti militari è presieduta dal membro municipale sig. Andrea Stella; quella strade, acque, illuminazione notturna, prato della Valle, fabbriche, incendi, Monte di pietà, Ospital degli infermi, cura del Palazzo è sopravegliata dal membro municipale sig. Antonio Scovin; la terza dello Stato civile è sostenuta dal membro municipale sig. Rizzardo Lenguazza. L'ispezione annonaria, quella ori ed argenti, pesi e misure, polizia comunale sono devolute all'Officio annona istituito sotta la dipendenza immediata della Municipalità. Preside a quest'officio il municipale sig. Antonio Briseghella. *Gli archivij, la cancelleria e l'esazione civica sono concentrati nella municipalità* per tutti i rapporti che successivamente a questi oggetti nel tempo decorso fossero attaccati. La contabilità comunale esercita le sue funzioni sotto l'immediata dipendenza e sorveglianza della Conferenza municipale» (ASPD, fondo *Atti comunali*, b. 22; anche in *Ivi*, fondo *Miscellanea civile*, b. 179).
[28] «La Municipalità: essendo di tutta la necessità che gl'archivi della città, sopravegliati da una apposita Presidenza diffidata con le deliberazioni 31 luglio 1806, n. 473, sia provveduto, onde non emerga col decorso dei tempi, e sino ad ulteriori disposizioni, qualche grave disordine; si è stabilito: il sig. Giovanni Scardova pro-segretario municipale è incaricato della sorveglianza alle carte e documenti della città distribuiti nei due locali nei quali presentemente si trovano; esso assume sul momento l'ispezione facendosi riconoscere come *delegato all'Archivio* da chiunque occorresse» (Ordinanza della municipalità di Padova 12 giugno 1807, ASPD, fondo *Ospedale S.Francesco – Cause pie* –, reg. 1307 *Registro degli ordini municipali: incomincia primo maggio 1806. Termina li 6 luglio 1807* [1806 mag. 1°-1807 lug. 6]).

https://inventari.san.beniculturali.it/

IL MASSARO AGLI ARCHIVI (1538-1805)[29]
Altre denominazioni: Massa ro di cancelleria

La carica del *Massaro di cancelleria*, più tardi denominata *Massaro agli archivi*, fu istituita con parte del *Consiglio generale* 11 giugno 1583, assieme ai *presidenti alla Cancelleria*. Essa doveva essere ricoperta da «uno delli nodari di cancelleria … più pratici in tale materia» e durare tre anni senza contumacia, quindi con possibilità di rielezione. Tale carica fu creata per la soluzione di un problema contingente: la concentrazione e la sistemazione delle scritture della cancelleria e dei notai defunti, ossia degli archivi, dispersi nei vari uffici comunali. Secondo i capitoli elencati nella parte suddetta il *massaro*, doveva procurar:

> «che le scritture che sono fuori di cancelleria, e che alla medesima appartengono, siano in essa riposte; … che le scritture ed istromenti de' nodari sieno tenuti nelli suoi armari; … che i libri degli atti dei nodari sieno regolati e legati in mazzi; … che le scritture dei nodari morti sieno tenute nella cancelleria da basso e riposte negli armari a due chiavi, da esserne tenuta una dagli eredi e l'altra dal massaro; … che i libri esistenti nella cancellaria di sopra, sì de danni dati come di altra sorte, sieno posti nella cancelleria suddetta con il miglior ordine possibile; … che sieno regolate le infinite scritture sparse nella cancellaria di sopra; … che tutti li libri di comunità concernenti statuti, privilegi, ordini e parti del Consiglio sieno inventariate e riposte negli armari della cancellaria di sotto; … che sia fatto lo stesso dei processi; … che sia fatta una notarella, o sia repertorio, … di tutti li nodari …; … che le polizze e libri vecchi di estimi della città debbano essere regolati e posti nella cancellaria di sopra, e quelli dell'estimo nuovo nella cancellaria di sotto, nel banco a ciò destinato; … che tutti gli armari della cancelleria di sotto, che non sono sottoposti agli eredi, debbano esser inchiavati con chiave che deve essere tenuta dal massaro … e gli armari della cancellaria di sopra sieno serrati cogli uncini, e la porta che va di sopra con chiave che dovrà star presso il massaro»[30].

Egli aveva inoltre l'obbligo di:

> «custodir le scritture con l'ordine detto di sopra, né poteva dar fuori alcuna scrittura o libro senza licenza dei signori alla Cancelleria facendovi la ricevuta; … dare, ad ogni richiesta, gli atti ed istrumenti a quel nodaro che più piacerà ai ricercanti per farne la copia; … portarsi in cancelleria mattina e sera, né poteva partir di città senza licenza dei signori sopra la Cancelleria»[31].

Tali incombenze furono confermate nella successiva parte 24 ottobre 1615. L'incarico comportava poi il dovere, «mancando di vita i nodari, … di andar a pigliar le scritture delli medesimi spettanti alla cancelleria» (parte 26 febbraio 1643) e di «ricevere li prezzi de' formenti e… di mese in mese … formar il callamier a fornari e fonticari» (parte 20 gennaio 1713)[32].
Con parte 30 aprile 1652, che istituiva i due *presidenti agli Archivi*, gli vennero «levate l'incombenze … per la regolazione delle scritture, repertorii et altro e furono poste a carico del ministro archivista»[33], carica creata all'uopo dalla medesima deliberazione consiliare per la cura degli atti giudiziari civili. A questo archivista addetto a quello che poi sarà definito l'Archivio degli atti civili, posto nel 1717 nella stanza a metà della scala del Consiglio[34], ne fu poi aggiunto un altro con atto del 16 agosto 1745 dei *deputati*

---

[29] La presente descrizione è tratta da DESOLEI., *Istituzioni e archivi a Padova*…, cit., scheda 117 CD-ROM; vedi anche ID., *Le istituzioni comunali padovane* …, cit., pp. 150-151
[30] Parte del Consiglio generale 11 giugno 1583 in *Incombenze e diritti de' magnifici presidenti alla cancelleria e regolatori agli archivi. Doveri ed emolumenti del Massaro agli archivi*, cit., p. [1r-2r]. Altre informazioni in *Capitoli de' salariati de Cancellaria della magnifica città di Padova*, cit., p. [7-8].
[31] Parte del Consiglio generale 11 giugno 1583 in *Incombenze e diritti de' magnifici presidenti alla cancelleria e regolatori agli archivi. Doveri ed emolumenti del Massaro agli archivi*, cit., p. [1r-2r].
[32] *Raccolta dell'incombenze prefisse alli ministri della magnifica città di Padova*, cit., p. 19-20.
[33] *Ivi*, p. 18.
[34] «Che sieno trasportati gli atti civili, ch'esistono nell'archivio de' nodari morti, nell'archivio alla metà della scala del Consiglio» (Atto dei *deputati Attuali* in conferenza con i *presidenti alla Cancelleria* ed i *regolatori agli Archivi* 23 agosto 1717 in *Incombenze e diritti de' magnifici presidenti alla cancelleria e regolatori agli archivi. Doveri ed emolumenti del Massaro agli archivi*, cit., p. [4v]).

https://inventari.san.beniculturali.it/

Attuali in conferenza con i *presidenti alla Cancelleria* ed i *regolatori agli Archivi*[35]. Alla vigilia della fine della dominazione veneziana, nel 1796, gli *archivisti* erano ancora due, ma uno addetto appunto all'Archivio degli atti civili, mentre l'altro era invece preposto all'Archivio dei nodari defunti, quindi in supporto del *massaro*[36]. Giova infine ricordare che già dal 1648 anche il *procuratore* ad lites *in Padova* svolgeva funzioni di gestione e conservazione documentale: quando venne istituito fu infatti sua incombenza formare la serie dei "fascicoli di causa", raccogliendo incartamenti relativi a liti conservate dagli avvocati di città, dal Nunzio e dalla Cancelleria[37].
L'istituzione del *Massaro agli archivi* venne soppressa durante il periodo democratico, come tutte le altre magistrature del periodo veneziano, per poi essere restaurata con l'arrivo degli Austriaci, nel 1798. Continuò la sua attività durante tutta la prima dominazione austriaca (1798-1805), esercitando le medesime funzioni che aveva nel periodo veneziano[38], per poi essere definitivamente abolita con l'arrivo dei Francesi nel 1805.

Inquadramento storico-archivistico

L'Archivio civico antico di Padova

L'Archivio di Stato di Padova ha ereditato nel 1948, alla sua creazione, il materiale documentario conservato dal locale Museo civico, nella sezione denominata Archivio civico antico. In esso era ricompreso non solo l'archivio storico del Comune (la cui parte più antica è andata comunque perduta con l'incendio del 1420 del palazzo della Ragione e dell'annessa Cancelleria civica), ma anche gli atti delle magistrature governative che ressero Padova sotto la repubblica di Venezia (1405-1797) e durante la prima dominazione austriaca (1798-1805). Ne facevano inoltre parte gli archivi giudiziari e agli estimi antichi, ceduti nel 1851 al Comune di Padova rispettivamente dal Tribunale e dalla Delegazione, gli archivi delle corporazioni religiose e laiche soppresse, consegnati al Comune nel 1848 dalla locale Intendenza di finanza, e numerosi archivi pubblici e privati donati o depositati a suo tempo presso il Museo civico da enti e famiglie padovane.
I fondi giudiziari, quelli delle corporazioni soppresse e quelli delle famiglie e degli enti privati padovani mantennero la loro unità e la loro separatezza istituzionale, legati al vincolo di provenienza con i soggetti produttori, mentre per la documentazione comunale e governativa (integrata dagli Estimi) venne effettuato, a partire dalla fine dell'Ottocento e fino agli anni

---

[35] *Raccolta dell'incombenze prefisse alli ministri della magnifica città di Padova*, cit., p. 19-20.
[36] «*Ministro dell'archivio de' nodari defunti*, … questo deve essere giornalmente in cancelleria in assenza del massaro ed archivista colla promiscuità delle mansioni del suddetto, tiene le chiavi della cancelleria, somministra copie … . *Ministro dell'archivio degli atti civili*, … questo è il custode dell'archivio dei numerosi tomi e filze degli atti civili giudiciari, deve in esso ritrovarsi giornalmente per tutti i ricorrenti. Deve regolar tomi, somministrar copie. Tale archivio ritrovasi alla metà della scala del Consiglio in piazza dei Signori» (*Foglio che comprende il Ministero ordinario come all'epoca del 1796 della nobile Deputazione rappresentante il generale Consiglio di Padova e della cancellaria di detta città, relativo alli piani decretati dall'ex-senato Veneto 4 settembre 1790 e 6 marzo 1794, segnati A e B. colle annotazioni degl'impieghi per la loro durata e salari fissi pagati dalla Cassa ordinaria civica, colle dichiarazioni degl'incerti che percepisce ciascun impiegato*, 3 maggio 1803, ASPd, fondo *Miscellanea P*, b. 7, fasc. 9)
[37] *Incombenze e diritti de' magnifici presidenti alla Cancellaria e regolatori agli archivi. Doveri ed emolumenti del Massaro agli archivi*, cit., f. [3r]
[38] «*Massaro di cancelleria di città ed archivista*, … deve ritrovarsi giornalmente in cancelleria di città, invigilare sopra gli archivi, collazionare le copie ordinate, formar mensualmente li calamieri del pane e della farina bianca dietro a lettere di prezzi di alcune piazze della provincia, assiste ai consigli ed ora ritrovasi anco al servigio de' magnifici deputati, specialmente per la parte economica, … dura in vita, ma viene riconfermato annualmente dai voti del Consiglio» (Allegato *1: Ministero della Nobile Deputazione rappresentante il Consiglio, al 1796, con le nuove incombenze, Presidenza alla Cancellaria, Presidenza agli Archivi, Presidenza agli Ori e monete* dell'*Elenco degli offici civici e pubblici non che dei Tribunali regi di questa inclita città di Padova*, cit.)

Quaranta del Novecento, un riordinamento per materia (ossia con vincolo di pertinenza) ad opera soprattutto di Andrea Moschetti, di Vittorio Lazzarini e di Erice Rigoni, con la creazione, appunto, del super-fondo Archivio civico antico. Per giustificare tale operazione, il Moschetti affermò che «tanto era il disordine in cui quel materiale giaceva» che l'unico metodo di ordinamento allora possibile sembrò quello per materia[39].
Il riordinamento avvenne pertanto prevalentemente sulla base non delle magistrature di provenienza, ma della uniformità del contenuto della documentazione. I fondi come sono stati costituiti - salvo pochi casi, come ad esempio, parzialmente, l'*Ufficio di sanità* - non rappresentano dunque l'attività di una sola magistratura, ma molto spesso di più magistrature tra loro collegate dall'identità della materia oggetto della loro competenza (es. *Gravezze*, *Acque*, *Canapi*, *Vettovaglie*, etc.). Anche fondi apparentemente omogenei e completi, come quello dei *Rettori*, non contengono in realtà che una parte selezionata di tutta la documentazione prodotta da quella magistratura, trovandosi la restante sparsa in numerosi altri nuclei archivistici, quali ad esempio *Ducali*, *Lettere avogaresche*, *Clero secolare* e altre.

Il fondo *Costituzione ed ordinamento dell'archivio*

Il fondo conserva documentazione in materia di custodia e di ordinamento dell'archivio civico antico. Contiene anche numerosi inventari e indici (secc. XVII-X1X) delle pubbliche scritture. In coda al fondo sono collocate antiche disposizioni venete in materia criminale, civile e amministrativa nonché le ducali per la riforma degli statuti padovani del 1420.

Lo strumento descrittivo

È un inventario storico redatto dopo il 1915 da Erice Rigoni, in forma manoscritta, negli anni in cui ha lavorato come archivista e poi come direttore dell'Archivio civico antico, ed era identificato come l'elenco n. 2, sottoserie II, degli strumenti di corredo di quell'Istituto[40].
Esso è poi stato reso in forma dattiloscritta negli anni Sessanta del Novecento, diventando parte dell'Inventario n. 1 della Sala di studio dell'Archivio di Stato di Padova (https://archiviodistato.provincia.padova.it/inventari/inventario_1.pdf), e quindi trasposto in forma digitale nel 2020 divenendo l'Inventario n. 1.1 dell'Istituto.
Al fine della sua pubblicazione online è stato aggiornato e integrato nel 2021 da Andrea Desolei nella parte introduttiva.

ANDREA DESOLEI (2021)

[39] Andrea Moschetti citato in R. BAGGIO COLLAVO, *Archivio di Stato di Padova* in *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, III, pp. 221-285, p. 227
[40] N. BOARETTO, *Sala di studio. Guida agli strumenti di corredo*, Padova 2020 (http://archiviodistato.provincia.padova.it/inventari/Guida_Strumenti_Sala_2020.pdf)

Inventario sommario

(a cura di Erice Rigoni)

https://inventari.san.beniculturali.it/

ARCHIVIO ARCHIVIO CIVICO ANTICO

FONDO COSTITUZIONE E ORDINAMENTO DELL'ARCHIVIO

Numero progressivo	OGGETTO	volumi	mazzi	filze	fascicoli	Estremi cronologici	*Osservazioni*
1	Istituzioni e parti riguardanti la custodia delle pubbliche scritture nella cancelleria Civica.	1				1420 - 1771	
2	Memorie librorum concessorum esctra cancellerium.				1	1434 - 1438	
3	Carte diverse relative alla regolazione dell'Archivio e alle incombenze e salario dei ministri della Cancelleria Civica		1			secc.XVI - XIX	
4	Repertorio vecchio compilato dal Saviolo.	1				1649	
5	Libri catastici 25 delle scritture della Citta' di Padova opera di Pietro Saviolo, con relativo indice.				16	1681	mancano i fasc. 1,6, 8,13,14,16,17,20,22, 25.
6	Catastico delle materie tanto economiche, quanto politiche di questo pubblico. Formato in esecuzione dell'Atto del Magnifico XVI, addi 25 agosto 1780.	1				1780	
7	Alfabeto relativo al suddetto Catastico.	1				1780	
8	Inventario di tutte le carte esistenti nell'Archivio dell'Ordinaria Cancelleria Prefettizia di Padova, fatto l'anno 1781.				1	1781	
9	Inventario di mazzi 16 e volumi 54 degli atti della Cancelleria Prefettizia Superiore.				1	1787	
10	Indice alfabetico descrittivo degli atti dell'Archivio del Comune.	1				sec.XVIII	
11	Indice di materie di civica amministrazione in 300 volumi,compilato dal can.co Santagnese.	1				sec.XVIII	
12	Indici sciolti di atti dell'Archivio del Comune, in gran parte di mano del Santagnese.		1			princ. sec.XIX	
13	Indici per ordine cronologico delle carte sciolte dell'Archivio Civico.Serie III^."Interessi e luoghi della città".-Serie X^ "Foro".-Serie XVI^ "Fisco".				5	princ. sec.XIX	
14	Scritture diverse dell'ab.Arrigoni e di Antonio Cecchini relative all'ordinamento dell'Archivio Civico Antico, tra le quali:un "Indice provvisorio" dell'anno 1815; una "Memoria sulla sistemazione dell'Archivio" un "Quadro nomenclatore dei titoli,sezioni e categorie" e un "Indice alfabetico delle materie" dell'anno 1839.		1			sec.XIX	

Comune di Archivio di Stato di Padova

ARCHIVIO ARCHIVIO CIVICO ANTICO

FONDO COSTITUZIONE E ORDINAMENTO DELL'ARCHIVIO

Numero progressivo	OGGETTO	volumi	mazzi	filze	fascicoli	Estremi cronologici	*Osservazioni*
15	Indici e repertori degli atti dell'Archivio Civico Antico, fatti dall'ab. Arrigoni, dall'ab. Roncetti e da Antonio Checchini.		1			sec. XIX	
16	Antiche venete disposizioni criminali, civili ed amministrative.	1				1402-1660	
17	Ducali per la riforma degli Statuti di Padova dell'anno 1420 e parte del Consiglio del Comune per la custodia degli Statuti dell'anno 1486.				1	1420, 1486	

Copyright Archivio di Stato di Padova

MINISTERO DELLA CULTURA
ARCHIVIO DI STATO DI PADOVA
Via dei Colli, 24 – 35143 Padova
tel. 049624146 - 049624466
PEC: as-pd@pec.cultura.gov.it
PEO: as-pd@cultura.gov.it